



Bitcoin e oro: tre previsioni modello per il 2030 e oltre

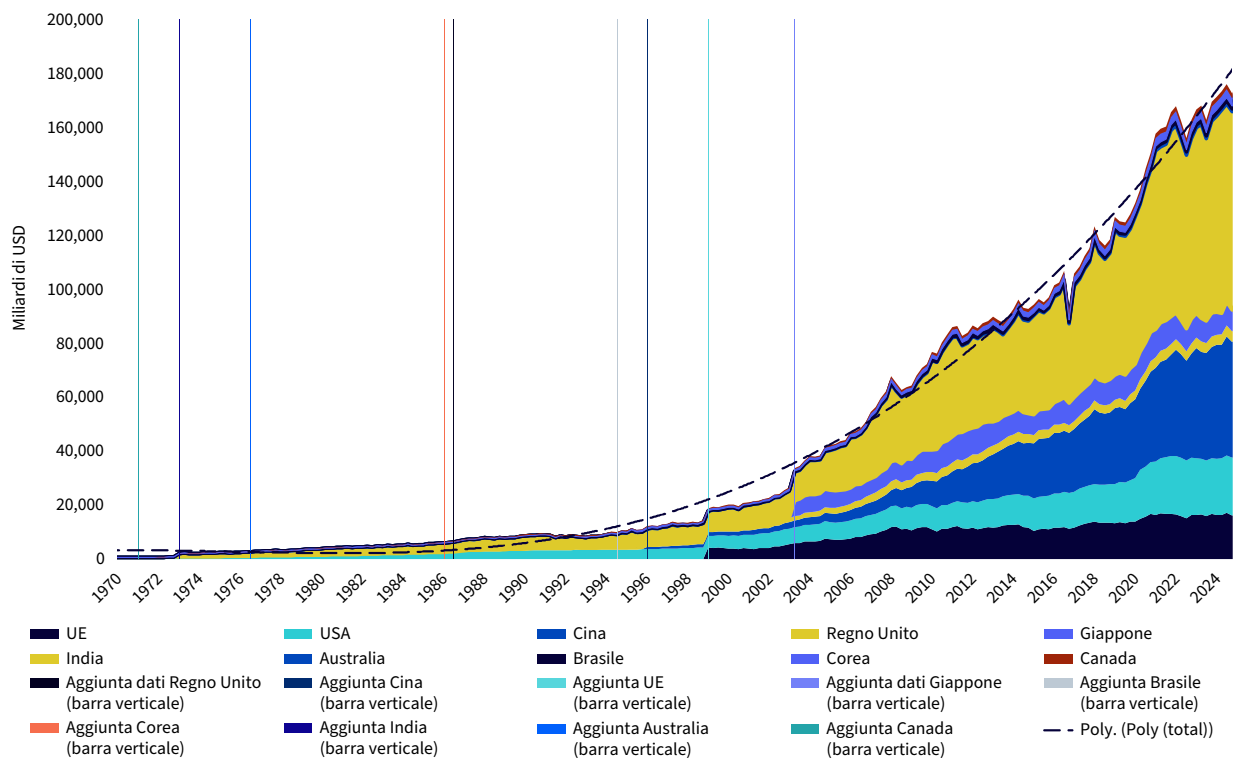
Bitcoin e oro: tre previsioni modello per il 2030 e oltre

Con l'inflazione che si dimostra persistente, il debito pubblico in aumento e la fiducia nelle istituzioni sotto esame, gli investitori stanno rivalutando il ruolo degli asset stabili in termini di protezione e conservazione del potere d'acquisto a lungo termine. Storicamente, l'oro è sempre stato in grado di assolvere questo compito, fungendo da riserva di valore e copertura contro l'inflazione nel corso dei secoli. Oggi, però, il bitcoin, un asset digitale decentralizzato e la cui scarsità è dimostrabile, sta emergendo come alternativa credibile. La presente analisi offre un quadro basato su dati e scenari per esplorare in che modo la continua espansione dell'offerta monetaria globale potrebbe influenzare la futura valutazione delle "monete stabili", come oro e bitcoin, nei prossimi anni.

Contesto storico

La traiettoria storica dell'offerta monetaria globale rivela un andamento caratterizzato da una crescita esponenziale. Sulla base degli aggregati delle principali economie mondiali, tra cui Stati Uniti, Eurozona, Cina, Giappone, Regno Unito, Brasile e India, l'offerta monetaria totale è passata da meno di 1.000 miliardi di dollari nel 1970 a circa 180.000 miliardi di dollari nel 2025. Tale crescita non è lineare, ma esponenziale, e segue fedelmente una curva di potenza che riflette la continua dipendenza del mondo dall'espansione monetaria per far fronte alla crescita economica, gestire il peso del debito e finanziare i deficit di bilancio.

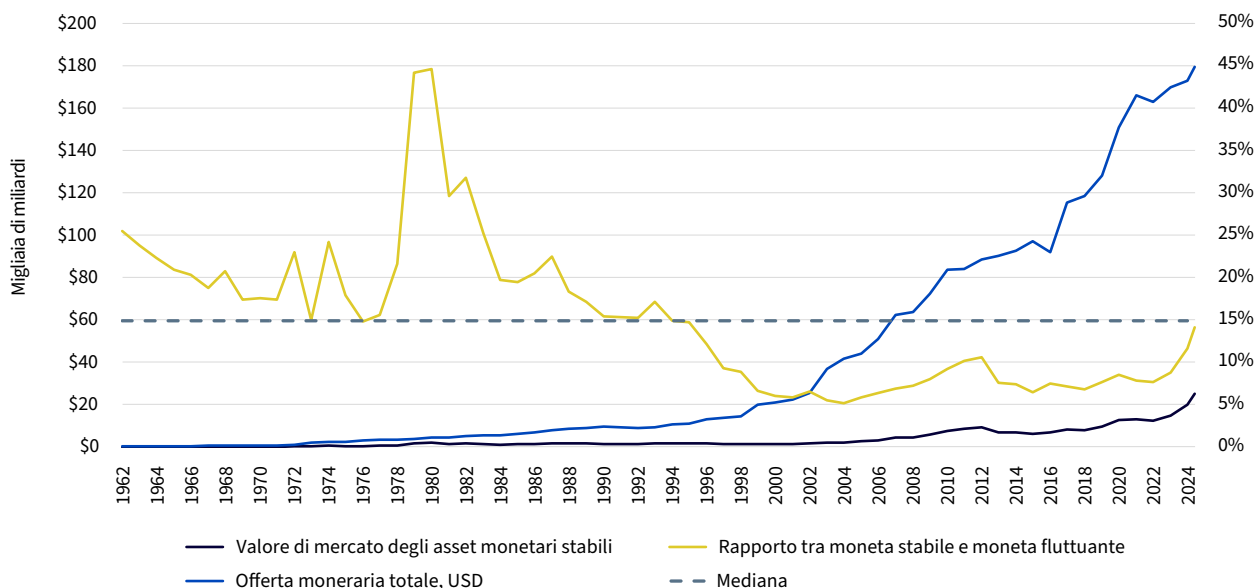
Figura 1: Offerta monetaria globale nel tempo (1970–2025)



Fonte: Bloomberg, WisdomTree, dati a maggio 2025. L'offerta monetaria globale è calcolata utilizzando i dati M2 (in USD) delle seguenti economie: Stati Uniti (M2 SA), Eurozona (M2 NSA), Giappone (M2 NSA), Regno Unito (M2 NSA), Cina (M2 NSA), Brasile (M2 NSA), Corea del Sud (M2 NSA) e Canada (M2 NSA). Per l'India e l'Australia, i dati M2 non erano disponibili o erano incompleti; pertanto, sono stati utilizzati i dati M1 come proxy. Sebbene più ristretto rispetto all'M2, l'M1 comprende le componenti più liquide dell'offerta monetaria e mostra un'elevata correlazione con le tendenze di crescita dell'M2 nel tempo. Abbiamo preso in considerazione l'M3 come alternativa, ma per via delle incongruenze relative alla composizione e alla copertura storica non era adatto al confronto operato in questo contesto. **La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore.**

Durante tutto il periodo, l'oro è rimasto l'asset monetario stabile di riferimento. Il suo valore in dollari rispetto all'offerta monetaria globale ha subito fluttuazioni dipendenti dal regime macroeconomico. Nei periodi di stabilità o deflazione, il valore dell'oro tende a rappresentare una quota minore della base monetaria totale. Al contrario, durante i periodi di inflazione o di crisi, come negli anni '70, il mercato rivaluta l'oro al rialzo mentre la fiducia nei titoli obbligazionari e in altri asset diminuisce. I dati storici mostrano che la capitalizzazione di mercato dell'oro oscilla tra il 5% e oltre il 40% dell'offerta monetaria globale nei vari regimi di mercato (cfr. figura 2). La mediana di lungo periodo si attesta intorno al 15%. Alla fine del 2024, combinando l'oro (18.200 miliardi di dollari) con il bitcoin (1.800 miliardi di dollari), la quota totale degli asset stabili rispetto alla moneta globale arrivava a circa il 12%; si tratta di un livello elevato se confrontato con quello degli ultimi decenni, ma che comunque rientra nell'intervallo storico. Nella prima metà del 2025, entrambi gli asset hanno raggiunto nuovi massimi e il rapporto è aumentato fino a raggiungere livelli prossimi alla mediana storica.

Figura 2: Rapporto tra moneta stabile e offerta monetaria globale: livelli storici e attuali

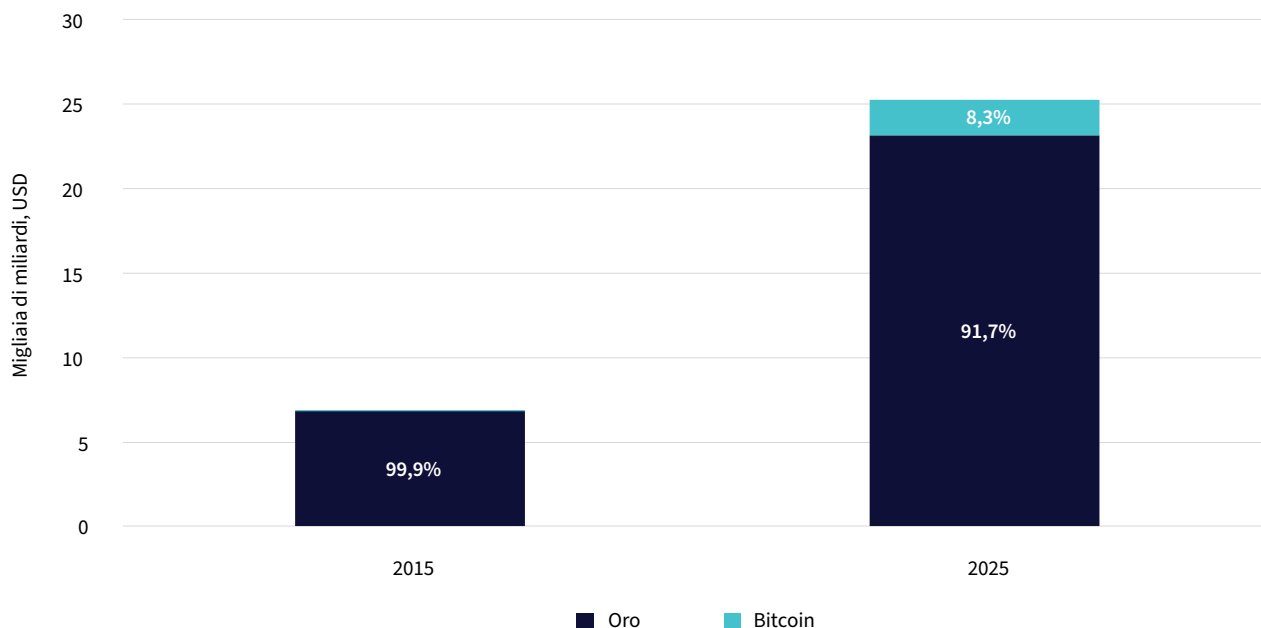


Fonte: Bloomberg, CoinGecko, World Gold Council, Clio Infra, USGS, Our World in Data, al 31 dicembre 2024. **La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore.**

L'ascesa del bitcoin come “asset monetario stabile”

L'evoluzione del bitcoin, da esperimento marginale ad asset class rilevante a livello macroeconomico, è stata notevole. Nel 2015, con una capitalizzazione di mercato totale inferiore ai 5 miliardi di dollari, il bitcoin costituiva meno dello 0,1% del paniere totale di “monete stabili”. All'epoca, il valore di tale paniere era di circa 6.800 miliardi di dollari, pari approssimativamente al 7% dell'offerta monetaria globale. Dieci anni dopo, la capitalizzazione di mercato della criptovaluta è cresciuta fino a superare i 2.000 miliardi di dollari, attestandosi ora a oltre l'8% di un paniere di monete stabili il cui valore ha superato i 25.000 miliardi di dollari. Di conseguenza, la quota complessiva degli asset monetari stabili rispetto all'offerta monetaria globale è quasi raddoppiata, a dimostrazione della crescente risposta degli investitori ai rischi strutturali del sistema finanziario tradizionale.

Figura 3: Crescita della quota di bitcoin nel paniere di monete stabili (2015–2025)



Fonte: Bloomberg, CoinGecko, World Gold Council, alla fine di maggio 2025. **La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore.**

Questo cambiamento è stato determinato sia da fattori strutturali che ciclici. L'emergere di infrastrutture di livello istituzionale (depositarie, prime broker e prodotti finanziari regolamentati come gli ETF - exchange-traded fund) ha migliorato l'accessibilità e la credibilità. Allo stesso tempo, la diminuzione della fiducia nelle istituzioni e il mutato panorama macroeconomico hanno consentito al bitcoin di affermarsi come riserva di valore, rafforzandone la percezione come "oro digitale". La sua relativa forza durante i recenti episodi di stress macroeconomico, tra cui tensioni commerciali causate dai dazi¹, espansione fiscale² e volatilità³ dei mercati obbligazionari, non ha fatto altro che accelerare tale cambiamento.

Lo scostamento del bitcoin rispetto agli asset di rischio tradizionali, come i titoli tecnologici, è apparso evidente all'inizio di aprile, quando le minacce percepite all'indipendenza delle banche centrali hanno fatto salire i prezzi⁴. Tra il 31 marzo e il 21 aprile, il bitcoin è cresciuto del 6,0% e l'oro del 9,6%, mentre il Nasdaq è sceso del 7,6%⁵. Queste dinamiche sono state un banco di prova per la tesi di investimento a favore del bitcoin, evidenziandone il potenziale in periodi di incertezza politica. Il recente andamento dei prezzi e la sua sempre maggiore quota

1 [Trump Tariffs on China Actually 145%, Says White House](#)

2 [GOP Tax Bill Advances but Faces Stark Math: It Doesn't Cut the Deficit - WSJ](#)

3 [The Bond Investors Threatening Trump's 'Big, Beautiful' Tax Bill - Bloomberg](#)

4 [Why Bitcoin 'decoupling' from stocks is a big deal in crypto - DL News](#)

5 Bloomberg, misurato utilizzando il XBTUSD per il rendimento del bitcoin in USD, il XAUUSD per il rendimento dell'oro in USD e l'NDX Index per il rendimento del Nasdaq Index in USD.

tra le monete stabili sono indice di una tendenza più ampia verso la sua affermazione come complemento credibile e asimmetrico dell'oro in un mondo in cui proteggersi dalla svalutazione monetaria diventa sempre più importante.

Previsioni: cosa possiamo aspettarci per l'oro e il bitcoin nei prossimi 5 anni e oltre

Per prevedere le potenziali valutazioni di bitcoin e oro, dobbiamo innanzitutto comprendere in quale direzione potrebbe evolversi il contesto macroeconomico globale. La rielezione di Donald Trump e la nomina del suo gabinetto hanno reintrodotti obiettivi aggressivi in materia di politica fiscale e industriale. Tuttavia, le prime valutazioni dei programmi proposti suggeriscono che la deglobalizzazione è in atto e la riduzione del deficit potrebbe essere irraggiungibile.

Il percorso di minor resistenza in ambito politico continua a favorire gli stimoli rispetto all'austerità. Con incentivi politici che rendono i tagli alla spesa impopolari, le strategie volte a stimolare la crescita o a “uscire dal debito attraverso l'inflazione” appaiono inevitabili. Questa dinamica suona come un invito a proseguire l'espansione della base monetaria.

Il quadro

Il nostro modello stima le capitalizzazioni di mercato future e i conseguenti prezzi dell'oro e del bitcoin sulla base dei seguenti parametri chiave:

1. previsione dell'offerta monetaria globale (in uno scenario deflazionistico, di base e inflazionistico);
2. quota totale dell'offerta monetaria globale allocata agli “asset monetari stabili”;
3. quota di bitcoin in tale gruppo di “asset monetari stabili”;
4. offerta prevista di oro e bitcoin nel tempo.

Per riassumere la logica, si può utilizzare una formula semplice:

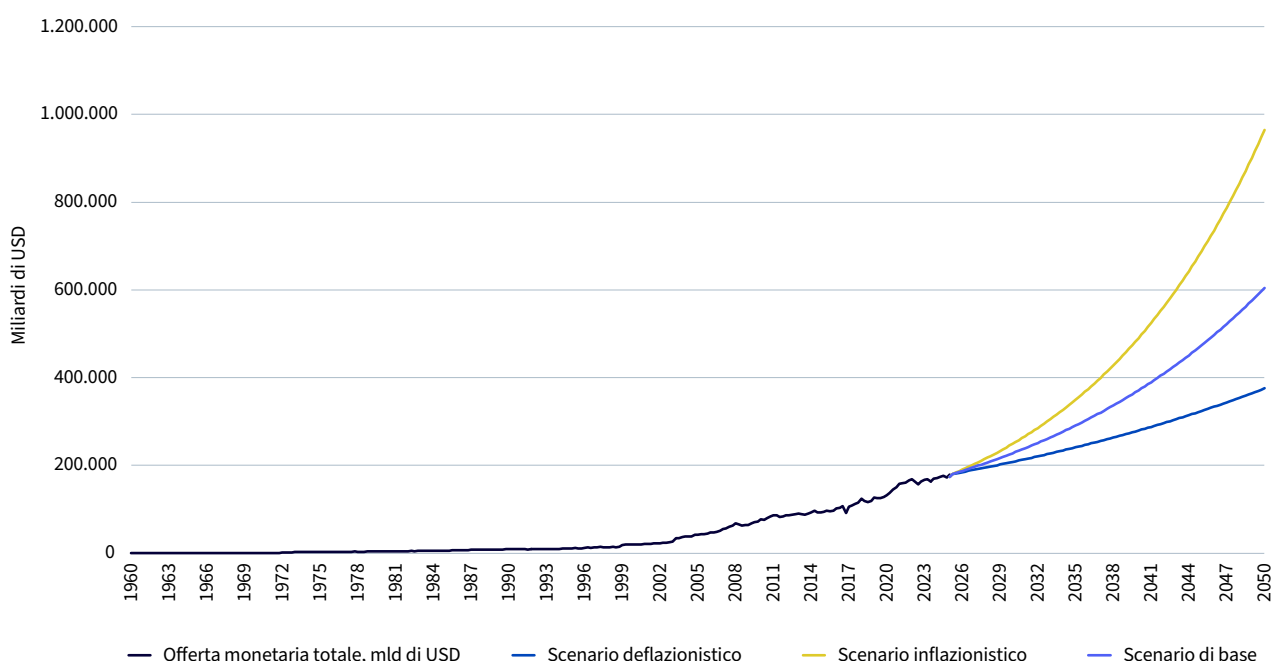
$$\text{Prezzo}_{\text{bitcoin}} = M \times H \times B / O_{\text{bitcoin}}$$

Dove H è la quota di asset stabili rispetto all'offerta monetaria M , B è la quota di bitcoin nel paniere degli asset stabili e O è l'offerta. Per il prezzo dell'oro, basta sostituire B ed O_{bitcoin} rispettivamente con $1-B$ ed O_{oro} . Per quanto riguarda O , le tempistiche che scandiscono l'offerta di bitcoin sono trasparenti e possono essere stimate con un margine di incertezza relativamente basso anche per l'oro, data l'esigua quantità estratta ogni anno. Per M , H e B , possiamo utilizzare i dati storici come riferimento per delineare scenari in linea con quanto accaduto in passato nei diversi regimi di mercato.

Nel 2025, l'offerta monetaria globale nelle principali economie è pari a circa 180.000 miliardi di dollari. Il valore complessivo degli asset monetari stabili, oro e bitcoin, è pari a circa 25.000 miliardi di dollari, che corrisponde approssimativamente al 14% della moneta globale. Di questi, il bitcoin da solo rappresenta 2.100 miliardi di dollari, ovvero l'8% dell'insieme degli asset stabili⁶. Questi valori sono alla base delle ipotesi formulate in ciascuno scenario delle nostre proiezioni modello.

Dal 1970, la crescita dell'offerta monetaria globale ha vissuto variazioni significative nei diversi regimi macroeconomici, con tassi annuali superiori al 10% nei periodi di inflazione, che però scendevano a poco oltre il 2% in contesti più stabili, come quello degli anni '10 del secolo in corso. Questi intervalli storici costituiscono la base delle nostre ipotesi prospettiche. Abbiamo elaborato tre modelli con traiettorie di crescita distinte: lo scenario deflazionistico, lo scenario di base e lo scenario inflazionistico. Ciascuno di essi riflette un percorso macroeconomico plausibile, con parametri di riferimento ancorati a precedenti storici e suffragati da narrazioni coerenti in materia di inflazione, politica fiscale e comportamento degli investitori.

Figura 4: Previsioni relative all'offerta monetaria per ciascun caso



Fonte: Bloomberg, WisdomTree. **Le previsioni non sono indicative della performance futura e qualsiasi investimento è soggetto a rischi e incertezze.**

⁶ Giugno 2025.

Scenario deflazionistico (CAGR dell'offerta monetaria pari al 3%⁷)

In questo scenario, i governi e le banche centrali tornano a un percorso di disciplina fiscale e condizioni monetarie più restrittive. L'inflazione si attenua, i tassi di interesse reali aumentano e la crescita monetaria nominale subisce un forte rallentamento. Sebbene questo scenario ricordi il contesto disinflazionistico degli anni '90 e dei primi anni 2000, lo riteniamo il meno probabile, dato l'attuale punto di partenza finanziario.

- + L'offerta monetaria globale cresce a un tasso composto del 3%, raggiungendo i 206.000 miliardi di dollari circa entro la fine del 2030.
- + Il valore degli asset monetari stabili diminuisce leggermente dai livelli attuali fino al 12% dell'offerta monetaria, in linea con i precedenti decenni di bassa inflazione, portando la capitalizzazione di mercato combinata di bitcoin e oro a circa 20.600 miliardi di dollari.
- + La quota di bitcoin nel gruppo degli asset stabili aumenta al 10% rispetto all'8% del 2025, in linea con il moderato proseguimento delle tendenze relative all'adozione.
- + L'offerta di bitcoin segue il programma previsto e rimane limitata, mentre l'oro continua a essere estratto, con un aumento dell'offerta dell'1,5% all'anno e un fattore di decrescita pari a 0,95⁸ (valido per ogni scenario).

Nello scenario deflazionistico, stimiamo che il prezzo del bitcoin alla fine del 2030 sarà approssimativamente di 120.000 dollari, con un tasso annuo di crescita composto del 2% circa rispetto al prezzo attuale (2025), pari ad approssimativamente 110.000 dollari. L'oro dovrebbe raggiungere i 3.000 USD/oncia, con un calo del 2% all'anno rispetto agli attuali 3.300 dollari circa. Entro il 2050, il bitcoin salirà approssimativamente a 213.000 dollari (con un CAGR del 2,7%), mentre l'oro raggiungerà i 4.700 USD/oncia (con un CAGR dell'1,4%).

Questo scenario offre un utile punto di riferimento minimo per la valutazione. La stabilità dell'offerta di bitcoin e oro favorisce la conservazione del valore nel lungo periodo, anche in un contesto di rigore monetario e inflazione ridotta.

Scenario di base (CAGR dell'offerta monetaria pari al 5%)

Il nostro scenario centrale ipotizza un proseguimento delle dinamiche prevalenti: inflazione lieve ma persistente intorno agli obiettivi delle banche centrali, crescita moderata del PIL⁹ reale ed espansione costante della liquidità globale. Questo percorso riproduce fedelmente la crescita media storica dell'offerta monetaria globale degli ultimi 50 anni.

7 CAGR = tasso annuo di crescita composto.

8 Ogni anno, il tasso di crescita dell'estrazione viene moltiplicato per 0,95, diminuendo quindi del 5%. Storicamente, l'oro viene estratto a un tasso compreso tra lo 0,5% e l'1,5% dell'offerta. I livelli attuali sono più vicini a quest'ultimo valore, ma il World Gold Council stima che l'esaurimento delle riserve sotterranee sarà in linea con la riduzione della produzione mineraria dei prossimi anni.

9 PIL = prodotto interno lordo.

- + L'offerta monetaria globale arriva a circa 230.000 miliardi di dollari entro la fine del 2030.
- + Il valore relativo degli asset monetari stabili rispetto all'offerta monetaria sale al 15%, una cifra che rappresenta contemporaneamente la mediana storica e un modesto aumento rispetto ai livelli attuali, espandendo la capitalizzazione di mercato combinata di oro e bitcoin a circa 35.000 miliardi di dollari.
- + La quota di bitcoin nel paniere delle “monete stabili” sale al 15%, grazie alla continua accelerazione della sua adozione sulla scia dell'istituzionalizzazione dell'asset class.
- + L'offerta rimane limitata per entrambi gli asset, come descritto nello scenario deflazionistico.

In base a queste ipotesi, si prevede che il bitcoin raggiungerà i 250.000 dollari entro la fine del 2030, con un rendimento annualizzato del 18% rispetto ai prezzi attuali. L'oro sale a circa 4.000 USD/oncia, equivalenti a un CAGR del 3,7% nello stesso periodo. Entro il 2050, il bitcoin supera i 650.000 USD (CAGR del 7,4%), mentre l'oro sale a oltre 9.000 USD/oncia, con un apprezzamento superiore al 4% annuo.

Questo scenario prevede il protrarsi delle attuali condizioni macroeconomiche: inflazione moderata, crescita reale modesta ed espansione monetaria persistente. Con l'aumento della liquidità, gli investitori compiono una graduale riallocazione verso alternative monetarie scarse. Il bitcoin continua a guadagnare terreno insieme all'oro, che rimane un bene di riferimento insostituibile.

Scenario inflazionistico (CAGR dell'offerta monetaria pari al 7%)

L'ultimo scenario prevede un'accelerazione dell'espansione monetaria in un contesto caratterizzato da tensioni finanziarie irrisolte, aumento del debito pubblico e appeal politico dell'inflazione come tassa occulta sul debito. In questo contesto, la domanda di riserve di valore non sovrane aumenta parallelamente alla diminuzione della fiducia degli investitori.

- + L'offerta monetaria globale supera i 260.000 miliardi di dollari entro la fine del 2030.
- + Il valore relativo degli asset monetari stabili rispetto all'offerta monetaria sale al 20%, un livello elevato ma comunque ben al di sotto dei picchi storici superiori al 30% registrati durante lo shock inflazionistico degli anni '70.
- + Il valore di mercato combinato degli asset monetari stabili, oro e bitcoin, raggiunge i 50.000 miliardi di dollari.
- + Il bitcoin rappresenta il 20% di tale valore, riflettendo lo slancio dell'adozione istituzionale e il crescente scetticismo nei confronti dei sistemi monetari tradizionali e centralizzati.
- + L'offerta rimane limitata per entrambi gli asset, come descritto nello scenario deflazionistico.

In questo scenario, caratterizzato da una ripresa dell'inflazione e da un deterioramento della fiducia, si prevede che il bitcoin supererà i 500.000 dollari entro il 2030, con un CAGR del 35%.

Anche l'oro registrerà un apprezzamento significativo, salendo a oltre 5.500 USD/oncia, con un rendimento annualizzato dell'11% rispetto ai livelli attuali. Mantenendo le nostre ipotesi fino al 2050, il bitcoin e l'oro si avvicinano rispettivamente a 2 milioni di USD/moneta e 19.000 USD/oncia.

Tali risultati sono coerenti con il comportamento degli investitori durante i periodi di svalutazione monetaria. Dato il limite massimo fissato per l'offerta di bitcoin, un aumento anche modesto dell'allocazione durante i periodi di stress inflazionistico può avere un impatto sproporzionato sui prezzi. Nel frattempo, l'oro riafferma il suo ruolo di asset di riserva centrale in un contesto in cui proteggersi dall'inflazione diventa sempre più importante.

Figura 5: Sintesi dei risultati

Scenario	Asset	Prezzo - 2030	CAGR - 2030	Prezzo - 2050	CAGR - 2050
Scenario deflazionistico	Bitcoin	\$120.000	2%	\$213.000	2,7%
	Oro	\$3.000	-2%	\$4.700	1,4%
Scenario di base	Bitcoin	\$250.000	18%	\$658.000	7,4%
	Oro	\$4.000	3,7%	\$9.100	4,2%
Scenario inflazionistico	Bitcoin	\$500.000	35%	\$1.900.000	12,1%
	Oro	\$5.500	11%	\$18.800	7,2%

Fonte: WisdomTree, giugno 2025. Tasso di crescita medio cumulato calcolato utilizzando i prezzi prevalenti al momento della redazione, ovvero 110.000 dollari per il bitcoin e 3.300 USD/oncia per l'oro. **Le previsioni non sono indicative della performance futura e qualsiasi investimento è soggetto a rischi e incertezze.**

Conclusione

L'analisi sottolinea come bitcoin e oro siano asset monetari stabili complementari in grado di beneficiare del proseguire dell'espansione monetaria. Se l'offerta monetaria cresce in linea con le tendenze storiche e gli investitori procedono a una riallocazione rivolgendosi a beni rifugio scarsi, entrambi gli asset sono destinati a registrare un rialzo significativo. Nel nostro scenario di base, nei prossimi cinque anni il bitcoin raggiunge i 250.000 dollari e l'oro sale a 4.000 dollari. In condizioni caratterizzate da un'inflazione più elevata, le valutazioni potrebbero superare i 500.000 dollari per il bitcoin e i 5000 USD/oncia per l'oro. A fronte di un'offerta fortemente limitata e di una domanda di resilienza monetaria in aumento, questi asset svolgono ruoli differenziati in un'allocazione diversificata agli asset monetari stabili. In un mondo strutturalmente inflazionistico, gli investitori più accorti possiedono entrambi.

Appendice

Tutti i dati monetari sono tratti dagli indici economici di Bloomberg. I dati nazionali relativi a M2 sono convertiti in dollari USA nominali. I sette blocchi che monitoriamo (Stati Uniti, Area Euro, Cina, Giappone, Regno Unito, India e Brasile) rappresentano oltre l'85% dell'M2 registrato a livello mondiale¹⁰. Includendo il resto del mondo, i dati aumenterebbero di meno del 5% e il profilo di crescita esponenziale rimarrebbe invariato.

Sebbene ogni paese definisca M2 in modo diverso e, nel caso dell'India e dell'Australia, a causa di limitazioni dei dati utilizziamo di fatto M1, le differenze di definizione non alterano il trend di crescita logaritmica a lungo termine, che rappresenta il parametro rilevante nel presente contesto.

¹⁰ M2 è una misura ampia dell'offerta monetaria che include M1 (contante, depositi su conti correnti) più i conti di risparmio, i fondi del mercato monetario e i depositi vincolati di piccola entità. Rappresenta una gamma più ampia di asset liquidi ed è spesso utilizzato dagli economisti e dalle banche centrali per monitorare lo stato di salute generale di un'economia.

Informazioni importanti

Comunicazioni di marketing emesse all'interno dello Spazio economico europeo ("SEE"):

Il presente documento è stato emesso e approvato da WisdomTree Ireland Limited, società autorizzata e regolamentata dalla Central Bank of Ireland.

Comunicazioni di marketing emesse in giurisdizioni non appartenenti al SEE: Il presente documento è stato emesso e approvato da WisdomTree UK Limited, società autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority del Regno Unito.

Per fare riferimento a WisdomTree Ireland Limited e a WisdomTree UK Limited si utilizza per entrambe la denominazione "WisdomTree" (come applicabile). La nostra politica sui conflitti d'interesse e il nostro inventario sono disponibili su richiesta.

Le informazioni contenute nel presente documento sono fornite a titolo meramente informativo e non costituiscono né un'offerta di vendita né una sollecitazione di un'offerta di acquisto di titoli o azioni. Il presente documento non deve essere utilizzato come base per una qualsiasi decisione d'investimento. Gli investimenti possono aumentare o diminuire di valore e si può perdere una parte o la totalità dell'importo investito. Le performance passate non sono necessariamente indicative di performance future. Qualsiasi decisione d'investimento deve essere basata sulle informazioni contenute nel Prospetto informativo di riferimento e deve essere presa dopo aver richiesto il parere di un consulente d'investimento, fiscale e legale indipendente.

L'applicazione di regolamenti e leggi fiscali può spesso portare a una serie di interpretazioni diverse. Eventuali punti di vista o opinioni espresse in questa comunicazione rappresentano le opinioni di WisdomTree e non devono essere interpretate come consulenza normativa, fiscale o legale. WisdomTree non fornisce alcuna garanzia o dichiarazione circa l'accuratezza di qualsiasi punto di vista o opinione espressa in questa comunicazione. Qualsiasi decisione di investimento dovrebbe essere basata sulle informazioni contenute nel prospetto appropriato e dopo aver richiesto una consulenza finanziaria, fiscale e legale indipendente.

Il presente documento non è, e in nessun caso deve essere interpretato come, una pubblicità o qualsiasi altro strumento di promozione di un'offerta pubblica di azioni o titoli negli Stati Uniti o in qualsiasi provincia o territorio degli Stati Uniti. Né il presente documento né alcuna copia dello stesso devono essere acquisiti, trasmessi o distribuiti (direttamente o indirettamente) negli Stati Uniti.

Benché WisdomTree si adoperi per garantire l'esattezza del contenuto del presente documento, WisdomTree non garantisce né assicura la sua esattezza o correttezza. Qualsiasi terzo fornitore

di dati di cui ci si avvalga per reperire le informazioni contenute nel presente documento non rilascia alcuna garanzia o dichiarazione di sorta in relazione ai suddetti dati. Laddove WisdomTree abbia espresso dei pareri relativamente al prodotto o all'attività di mercato, si ricorda che tali pareri possono cambiare. Né WisdomTree, né alcuna consociata, né alcuno dei rispettivi funzionari, amministratori, partner o dipendenti, accetta alcuna responsabilità per qualsiasi perdita, diretta o indiretta, derivante dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto.



WisdomTree.eu
+44 (0) 207 448 4330